

FONDAZIONE
AREZZO
COMUNITÀ

Insieme è di più.

Report 2022



Report 2022

Indice

La Fondazione	6
Le attività	
- Realizzazione della brand identity della Fondazione	8
- Creazione dello sportello di ascolto per i profughi ucraini	10
- L'attività di doposcuola a Saione	12
- Progetto "Affido Culturale"	14
- Il polo delle economie immateriali	16
- Corso di sensibilizzazione alla lingua dei segni	18
- Coordinamento per la sottoscrizione dell'accordo sul Microcredito	20
- La Fondazione agli "Stati Generali della Sanità"	22
- Più sicura ed inclusiva la Città del Natale	24
- Un'aula insonorizzata per favorire l'acustica dei bambini colpiti da sordità	26
Base associativa	28
Organizzazione	29

Ragione Sociale
Data costituzione
Sede legale ed operativa
Sito internet

Fondazione Arezzo Comunità
 17.12.2021
 Piazza San Domenico, 4 - Arezzo
www.arezzocomunita.it

La Fondazione

La Fondazione Arezzo Comunità è uno strumento di innovazione sociale, unico in Italia per come è stato concepito e per come opera, fortemente voluto dal Comune di Arezzo insieme alle istituzioni cittadine che, da secoli, si occupano di servizi alla persona: la Fraternalità dei Laici, la Fondazione Thevenin, la Fondazione Aliotti, l'Istituto Fossombroni. Dopo nemmeno un anno dalla costituzione hanno aderito alla Fondazione circa quaranta realtà aretine di terzo settore che spaziano dalle piccole associazioni di volontariato fino alle grandi realtà della cooperazione sociale passando per le pubbliche assistenze che operano da sempre in città. Una risposta molto solida e variegata che dimostra come la Fondazione abbia fin da subito "convinto" la stragrande maggioranza degli interlocutori a cui si rivolge, cioè il terzo settore in tutte le sue ricche articolazioni.

Non mi soffermerò ad elencare le azioni fatte (già molte) e i risultati raggiunti (a mio giudizio già ragguardevoli) che vengono presentati nelle pagine seguenti, ma cercherò, in queste poche righe, di raccontare le ragioni di una sfida che promette di scrivere pagine nuove nel capitolo - purtroppo ancora solo abbozzato - del welfare generativo, cioè quel particolare welfare che, libero ed innovatore, è capace di tenere insieme il pubblico, il privato ed il privato sociale, costruendo una comunità che si pensa e si vive "insieme".

La Fondazione nasce nella mia testa nei lunghi mesi del covid nella certezza che nulla sarebbe stato più come prima e che Arezzo poteva avere le carte in regola per scrivere un "dopo" nuovo e capace di essere all'altezza di una ricostruzione sociale che la pandemia avrebbe di certo resa necessaria. Ben oltre le ricadute sanitarie, era chiaro fin da

subito che la pandemia avrebbe generato una emergenza di comunità su molti livelli: economico, sociale, educativo, delle relazioni. Se il virus si sarebbe potuto mitigare con i vaccini - come è avvenuto - la desertificazione sociale che portava con sé si doveva curare con uno sforzo di pensiero, di unità, di immaginazione civica. Uno sforzo di sistema che aveva bisogno di uno strumento che tenesse tutti insieme - dalle istituzioni fino ai singoli cittadini - per fare alcune cose: dare servizi a chi dà servizi con un occhio particolare di attenzione dedicato alle piccole associazioni di volontariato, ricche di valori ma spesso sole dinnanzi ai vorticosi cambiamenti e al depauperamento di risorse così difficili da intercettare. Mettere in filiera idee, progetti e azioni per non creare zone d'ombra, innescare meccanismi di moltiplicazione di risorse mettendo insieme denari pubblici e privati (oggetto di forti defiscalizzazioni quando si fanno motore di azioni sociali), progettare innovazione sociale costruendola sulle necessità della contemporaneità e non più sulle ritualità di un mondo superato, ragionare sulle cose concrete che nascono dalla libera organizzazione per farne paradigmi e modelli da mettere a valore. Se quindi era - ed è - chiarissimo a chi scrive che la sovranità nei servizi essenziali è in capo all'Amministrazione municipale che è regista e primo attore nelle politiche di coesione sociale, è altrettanto chiaro (e lo fu fin da subito) che la prateria delle opportunità e delle innovazioni in ambito sociale respirava con i polmoni dei corpi intermedi, del terzo settore, delle imprese, delle categorie economiche, dei professionisti, dei singoli cittadini, delle associazioni.

Il vasto e caotico mondo delle opportunità, in perpetua azione e non di rado in contraddizione, poteva trovare uno spazio comune dove, senza perdere nulla della propria libertà e spontaneità, esprimersi in un'ottica di sussidiarietà all'interno di un perimetro libero e condiviso che prende il nome di comunità.

Da questi presupposti è nata la Fondazione che solo in una prima fase ha trovato resistenze ideologiche, tanto forti quanto culturalmente attardate, che sono quasi tutte entrate a far parte dell'archeologia cittadina dei pensieri sbagliati. E infatti la Fondazione nel muovere i primi passi, ha dimostrato che la meta era il futuro e non il passato, l'obiettivo erano le persone e non gli apparati, la finalità era la comunità nel suo insieme e con il suo formidabile diritto ad essere protagonista. E questo ha innescato un grande senso di fiducia e partecipazione.

Sono consapevole che è più facile prendere decisioni che percorrere le strade che da queste decisioni derivano e so anche che il prezzo delle innovazioni sta nel dover affrontare i comprensibili "dubbi" che si vincono con il tempo e le meno comprensibili resistenze e diffidenze che sono parte della dialettica umana e politica e che si superano con l'impegno e lo studio nel fare sempre meglio.

Tuttavia se guardiamo indietro mi pare che si possa dire che la scelta è stata corretta e che promette buoni frutti per il futuro.

I ringraziamenti che devo fare sono moltissimi: al sindaco Alessandro Ghinelli e alla giunta che hanno reso possibile questo progetto; ai consiglieri comunali che lo hanno approvato e migliorato; ai dirigenti, funzionari e dipendenti

del Comune di Arezzo che molto si sono spesi ed in particolare Alfonso Pisacane, Fabio Moretti, Lucia Rulli e la mia segretaria Renata Bini. E poi alla struttura della Fondazione: il direttore Alfredo Provenza e la portavoce Sonia Corsi che hanno fatto sì che la Fondazione iniziasse a vivere e produrre credendoci fin da subito con passione, competenza e generosità dando un contributo che definisco insostituibile; a Lorenzo Bernardini, Sara Nocentini, Tiziana Nocentini, Elena Giovenco, Luca Maione, Monica Puzzella, al mio insostituibile consiglio di amministrazione e al comitato tecnico scientifico. Ringrazio la prof.ssa Annalisa Gualdani dell'Università degli Studi di Siena e la dott.ssa Fiorella Statuti per il lavoro di tesi dal titolo "La riforma del terzo settore verso un welfare generativo: il caso della Fondazione Arezzo Comunità, quale strumento di applicazione". Una tesi curata e approfondita che ha messo in luce la novità e le opportunità di questo strumento che è un unicum a livello nazionale. Ringrazio anche il prof. Stefano Pagliantini per aver permesso al Comune di Arezzo di godere del prezioso supporto scientifico, totalmente gratuito, del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Siena nel lungo e articolato percorso di redazione dello Statuto della Fondazione potendo contare su un pool di docenti di grande esperienza e valore quali: Raffaele Lenzi, Annalisa Gualdani, Gabriele Salvi.

Ultimi ma non ultimi, il mio ringraziamento va a tutti i soci - fondatori e non - senza i quali oggi parleremmo solo di un'idea e invece, grazie a loro, possiamo parlare di una realtà che ha un grande valore perché è di tutti e di ciascuno, ma prima ancora è di Arezzo.

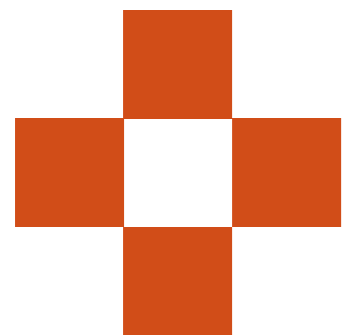
Lucia Tanti
Presidente Fondazione Arezzo Comunità

Realizzazione della brand identity della Fondazione

Insieme è di più.

Il concept d'ispirazione è la moltitudine, la pluralità, i tanti e diversi individui che compongono una comunità. L'idea è che in una comunità unita, l'insieme dei singoli individui è maggiore della loro somma. Da qui l'idea del + un elemento simbolico che, ripetuto, suggerisce l'idea del "fare rete", costruire un vero e proprio "tessuto" dal forte valore sociale.

Contestualmente sono stati creati il sito internet www.arezzocomunita.it e la pagina Facebook Fondazione Arezzo Comunità.



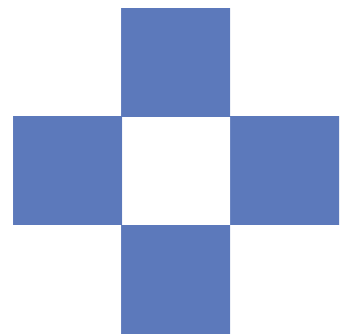
← FEBBRAIO / MARZO



Creazione dello sportello di ascolto per i profughi ucraini

Nel mese di aprile, a seguito dell'emergenza ucraina, la Fondazione Arezzo Comunità ha dato vita al progetto di accoglienza diffusa "Arezzo per te", aprendo la propria sede di Palazzo Fossombroni per organizzare un "punto" di ascolto ed informazione dedicato ai cittadini ucraini presenti ad Arezzo.

Lo sportello, ideato e curato dall'associazione Tecla, socio di Arezzo Comunità, ha offerto informazioni sulle iniziative che alcune realtà di volontariato presenti in città hanno messo a punto per dare sostegno a chi scappa dalla guerra: opportunità aggregative, formative, educative, sportive, ricreative, di mediazione linguistica, sociosanitarie, tutte risposte essenziali per chi deve affrontare una lunga emergenza lontano dalla propria casa.

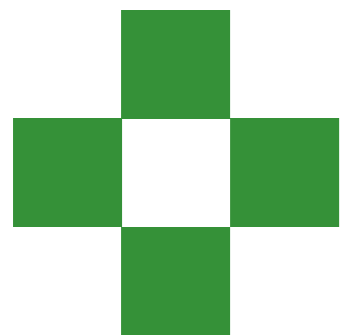


← APRILE / GIUGNO



L'attività di doposcuola a Saione

La Fondazione Arezzo Comunità si è attivata per dare vita a una collaborazione tra Fondazione Monnalisa e Università degli Studi di Siena finalizzata al potenziamento di un'attività di doposcuola nel quartiere di Saione. La Fondazione ha costruito un percorso con "doppio" valore: da una parte ha permesso a Fondazione Monnalisa di poter avere un canale per reperire nuovi collaboratori garantendo a questa esperienza di potersi consolidare, dall'altra ha creato le condizioni perché queste forze in più arrivassero dall'Università cioè dal luogo che forma educatori in maniera eccellente. Ecco che il doposcuola è il crocevia di professionisti del domani che hanno studiato per essere educatori e che fanno esperienze dal vivo. La solidarietà si unisce inscindibilmente alla qualità: questo è il segno che abbiamo dato con questa operazione nata, voluta e animata da Fondazione Monnalisa che è da anni soggetto costruttore di esperienze di comunità.



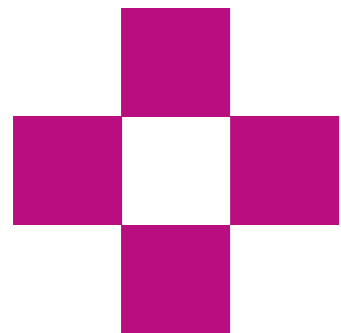
← MAGGIO / SETTEMBRE



Progetto "Affido Culturale"

La Fondazione Arezzo Comunità prende parte al progetto "Affido Culturale" promosso e curato da Fondazione Toscana Spettacolo onlus e Officine della Cultura.

L'Affido Culturale, primo esempio in Toscana, è un progetto nato per contrastare la povertà educativa grazie alla collaborazione attiva fra famiglie che stringono un patto finalizzato a realizzare insieme uscite destinate ai più piccoli al cinema, a teatro, nei musei, nelle librerie ed altre esperienze di fruizione culturale. L'Affido Culturale resterà attivo ad Arezzo per un anno, fino a giugno 2023. Saranno coinvolti circa 24 bambini di età compresa tra la prima infanzia e l'adolescenza, che potranno partecipare ad un numero minimo di 8 uscite di gruppo.



← LUGLIO

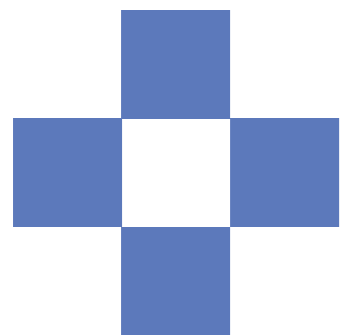


Il polo delle economie immateriali

Tra le progettualità più complesse che la Fondazione Arezzo Comunità ha seguito nel 2022 c'è la riattualizzazione della proposta sulle attività da sviluppare nel ristrutturato Palazzo di via Pellicceria. Il palazzo, storico e bellissimo edificio a pochi metri da Piazza Grande, è stato ripensato come il primo "polo" in Italia delle economie immateriali.

Questo spazio sarà un incubatore di imprese nel settore digitale e delle economie immateriali particolarmente focalizzato su come si crea impresa nel settore turistico, culturale, sociale, educativo, digitale, dei servizi alla persona (che poi sono le nuove frontiere dell'occupazione che impongono anche nuovi percorsi formativi). Da qui non solo un incubatore unico, ma una vera e propria piattaforma di spunti a raggiera che danno vita a una galleria di possibilità per dare avvio ad attività nel settore delle economie immateriali. Il progetto che ha avuto l'assenso di Regione Toscana vedrà partire la "fase due" ideata e gestita dalle due Fondazioni - la Fondazione Arezzo Comunità e la Fondazione Arezzo InTour - che darà avvio, dall'inizio del 2023, ad un percorso di selezione di partner che possano essere apripista su questi temi. Alla base di questa proposta c'è il convincimento che ci sono moltissime professioni nuove (e vecchie) che possono essere promosse come nuovo, sano e utile orizzonte professionale che fa crescere tutta la città.

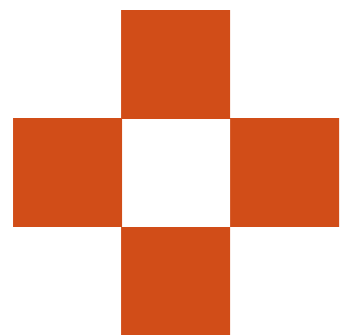
In via Pellicceria non si faranno classiche lezioni ma si codificheranno mestieri inediti. Da qui prenderanno corpo "curricula" nuovi da incardinare nel mondo del lavoro, offrendo start up concettuali e percorsi pratici per mettere al centro le persone, i loro bisogni, i loro talenti e una diversa modalità di formazione. La grande innovazione progettuale che la Fondazione Arezzo Comunità, insieme alla Fondazione InTour, ha messo in campo con questo progetto, ha fatto sì che anche l'Università di Siena ritenga questi spazi ideali per il nuovo corso di laurea in "Servizi giuridici", curriculum "Patrimonio culturale, turismo e Sistemi agroalimentari" per completare il quadro dell'offerta formativa che con questo innesto trova anche una sponda accademica e di alta formazione scientifica.



GIUGNO

Corso di sensibilizzazione alla lingua dei segni

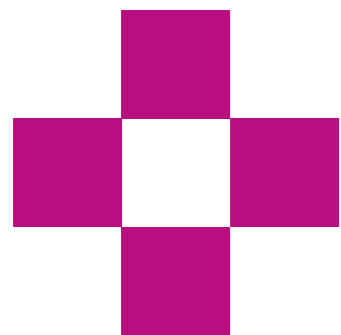
Il Polo delle economie immateriali (Palazzo di Via Pellicceria) - gestito dalla Fondazione Arezzo Comunità e della Fondazione Arezzo Intour - ha ospitato il corso di sensibilizzazione al linguaggio dei segni dedicato al personale sanitario. Il corso è stato promosso dall'Ente Nazionale Sordi con il contributo del Comune di Arezzo e della Diocesi in collaborazione con la Asl, le Farmacie comunali e le Pubblicazioni assistenze. Gli spazi sono stati messi a disposizione dalle due Fondazioni.



← NOVEMBRE

Coordinamento per la sottoscrizione dell'accordo sul Microcredito

Un'iniziativa per sostenere persone, famiglie e microimprese che si trovano in situazioni di difficoltà, soprattutto in considerazione dell'attuale momento storico, particolarmente critico. È questo l'obiettivo dell'accordo tra Comune di Arezzo e Microcredito di Solidarietà, società di cui Banca Monte dei Paschi di Siena è cofondatore e maggiore azionista che prende vita grazie alla Fondazione Arezzo Comunità. La Fondazione infatti ha coordinato alcune associazioni aretine già impegnate sul territorio attraverso una rete di circoli, Caf, patronati e punti di ascolto (ACLI - che ha sottoscritto la Convenzione come "capofila" -, CARITAS, MCL, MISERICORDIA) che ha portato alla costituzione di un fondo di garanzia con cui fornire supporto finanziario a soggetti che trovano difficoltà ad accedere al credito bancario per far fronte a situazioni economiche e sociali inaspettate che richiedono liquidità. Così, attraverso mini prestiti concessi a condizioni particolarmente sostenibili, nell'ambito di un progetto etico di responsabile uso del denaro, sarà per loro più semplice superare momenti di criticità. La convenzione è rivolta a persone fisiche e nuclei familiari, tra i 18 e gli 80 anni d'età, residenti o domiciliati nella provincia di Arezzo, per la concessione di prestiti fino ad un massimo di 7.500 euro, con cui far fronte al pagamento delle bollette, delle tasse, delle spese di istruzione, formazione, sanitarie o altre spese come l'affitto o l'acquisto di un'auto usata. I finanziamenti sono, inoltre, indirizzati alle microimprese, con sede legale o operativa nel territorio comunale, fino ad un importo massimo di 12.000 euro, per sostenere lo sviluppo della microimprenditorialità.

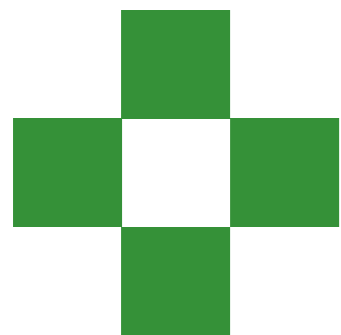


← NOVEMBRE



La Fondazione agli "Stati Generali della Sanità"

L'obiettivo degli Stati generali della Sanità, fin dal 2018, è stato quello di fare in modo che le politiche sanitarie e di salute, sempre più integrate con quelle sociali, fossero patrimonio comune della città e si svolgessero in una sorta di "casa di vetro" dove investimenti, finalità, obiettivi non restassero chiusi nelle stanze della Regione ma divenissero oggetto di piena consapevolezza civica riconoscendo al municipio una funzione centrale e non più solo meramente formale. L'edizione del 2022, la terza, è stata per certi versi storica: è la prima edizione dopo il covid, si è svolta dentro il contest più vasto del Forum Risk Management - alla sua diciassettesima edizione -, è l'edizione che ha incrociato il tema delle nuove politiche sociosanitarie e del PNRR. C'è però un altro elemento di novità: il ruolo che ha giocato la Fondazione Arezzo Comunità che ha avuto il compito di curare un sondaggio tra le associazioni che si occupano di questi temi e di dare spazio e voce ai bisogni e alle aspirazioni delle pubbliche assistenze e delle associazioni nei temi della sanità, del sociale, della disabilità e più in generale della salute. Le risultanze di questo lavoro, curate ed elaborate esse stesse dalla Fondazione, sono state presentate in occasione della sessione conclusiva dei lavori e hanno prodotto un documento mirato che farà da guida e stimolo perchè la voce delle associazioni possa avere non solo diritto di tribuna ma anche diritto di cittadinanza. La Fondazione sarà quindi lo strumento, anche nei prossimi anni, a disposizione dei cittadini, singoli o associati, perchè il dialogo tra le istituzioni ed il terzo settore in materia sanitaria sia leale, aperto e franco a garanzia di un protagonismo costante della città e dei suoi corpi intermedi.

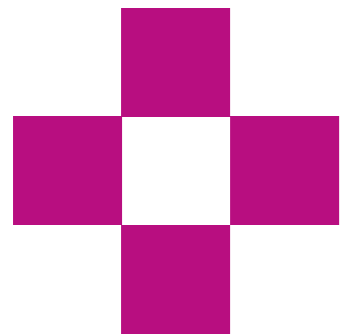


← NOVEMBRE

Più sicura ed inclusiva la Città del Natale

Coordinando e favorendo la collaborazione tra Croce Bianca, Croce Rossa e Misericordia, anche la Fondazione Arezzo Comunità ha affiancato la Fondazione Arezzo Intour nella realizzazione di "Arezzo Città del Natale" 2022, rendendo più sicura ed inclusiva la manifestazione.

Grazie all'allestimento di due diverse postazioni di pubblica assistenza, è stato così possibile garantire il presidio dei luoghi simbolo del Natale aretino con operatori sanitari e volontari ma anche offrire servizi dedicati a persone con disabilità.



← NOVEMBRE / DICEMBRE

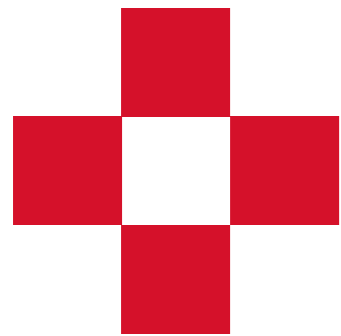


Un'aula insonorizzata per favorire l'acustica dei bambini colpiti da sordità

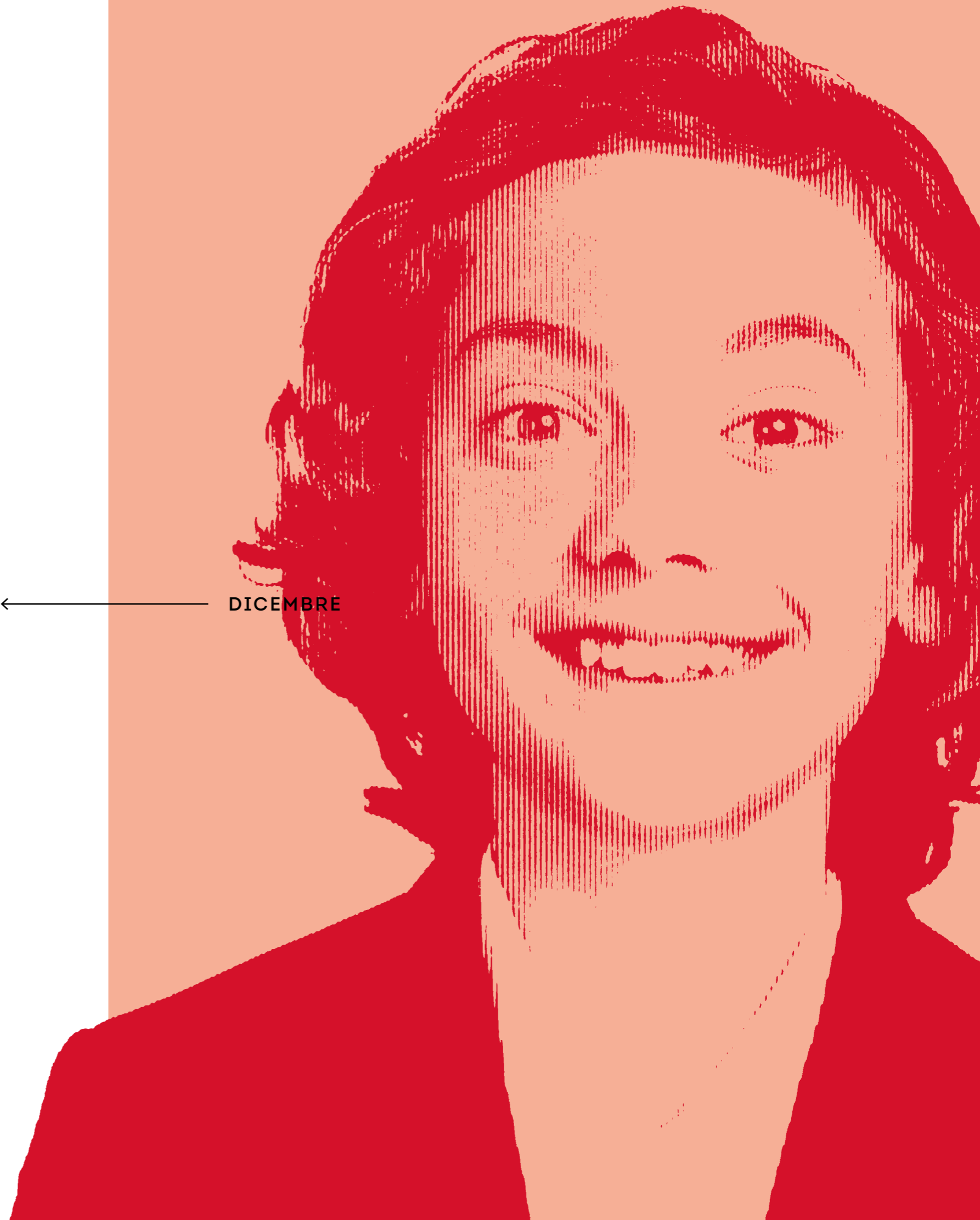
Officina Agile e il Comune di Arezzo, grazie al lavoro di raccordo e di indirizzo curato dalla Fondazione Arezzo Comunità, hanno dato il via al progetto per la realizzazione di un'aula scolastica con insonorizzazione nella scuola Primaria "Maria Consolatrice", con la finalità di favorire l'acustica per i bambini colpiti da sordità.

Le risorse del Comune di Arezzo unite a quelle della Scuola e a quelle di tre società aretine dell'ecosistema di Officina Agile (Change Capital, Rewind e PMI Agile), hanno permesso di realizzare i lavori per l'insonorizzazione di un'aula della Scuola Primaria "Maria Consolatrice", donata all'istituto all'interno di un progetto di correzione acustica.

Il fine è quello di migliorare la qualità indoor degli ambienti e agevolare l'apprendimento, non solo dei bambini frequentanti che indossano un apparecchio cocleare, ma di tutti gli studenti ospitati nelle classi.



← DICEMBRE



Base associativa

La Fondazione è composta da 40 associazioni

SOCI FONDATORI

- Comune di Arezzo
- Casa Pia Vittorio Fossombroni
- Casa Thevenin
- Fondazione Aliotti
- Fraternita dei Laici Arezzo

SOCI DI PARTECIPAZIONE

- ACB Social Inclusion APS
- ACLI Provinciale sede di Arezzo
- A.D.A. Associazione Diabetici Aretini
- ANCOS APS Arezzo
- Associazione Autismo Arezzo
- Associazione Crescere
- Associazione Culturale Ideatica
- Associazione Delfosub Club Onlus
- Associazione "Era"
- Associazione I Care Arezzo ODV
- Associazione "Per Talea"
- Associazione "Sempre Positivi"
- Associazione SICHEM - Crocevia dei popoli ODV
- Associazione ToscanABILE
- Calcit Arezzo
- Centro Sportivo Italiano Comitato di Arezzo
- CISOM - Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta
- Città dell'Educazione - Società Cooperativa Sociale
- Consorzio COOB
- Consorzio Sociale COMARS
- Croce Bianca Arezzo
- Croce Rossa Italiana Comitato Arezzo
- Fondazione Monnalisa
- Fondazione Riconoscersi ETS
- G.A.I.A. - Associazione di promozione social
- Il Cenacolo Cooperativa Sociale
- Koinè
- Misericordia di Arezzo
- Movimento Cristiano Lavoratori di Arezzo
- MUMEC - Museo dei Mezzi di Comunicazione
- Progetto 5 Arezzo
- Santa Maria in Gradi Coop Sociale
- Scuderia Pan
- Tecla ODV
- Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti Onlus aps - sezione di Arezzo

Organizzazione

CDA

- Lucia Tanti** - presidente
- Stefano Parati** - vice presidente
- Andrea Fratini** - consigliere delegato
- Liri Gasser** - consigliere
- Gabriella Rossi** - consigliere
- Sandro Sarri** - consigliere
- Enrico Maria Stopponi** - consigliere
- Monica Puzzella** - revisore dei conti

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

- Loretta Fabbri**
- Domenico Giani**
- Annalisa Gualdani**
- Luigi Paccosi**

LA STRUTTURA

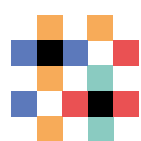
Definita con il 1 settembre, è composta da:

- direttore
- portavoce e responsabile della comunicazione
- collaboratore per i rapporti con i soci
- collaboratore per bandi e finanziamenti
- collaboratore per progetti scuola/educazione

Sono inoltre in essere convenzioni per la consulenza legale e per la ricerca di progetti a favore dei soci, per i progetti di comunicazione sociale e visiva

Insieme è di più.





FONDAZIONE
AREZZO
COMUNITÀ